

Un Ricordo oltre le generazioni

D ai saggi storici, alla memorialistica, ai cartoon: sono numerosi i testi in uscita per il Giorno del Ricordo. Lo storico Roberto Spazzali esce con *Pola città perduta - Lagonia, l'esodo (1945-47)*, un voluminoso saggio scritto per l'Irci (Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata) ed edito da Ares. Un'opera di 592 pagine, ricca di documenti inediti che rendono irrinunciabile questa narrazione della «vicenda tormentata di una città che al termine del secondo conflitto mondiale dovette essere ceduta alla Jugoslavia, Paese che aveva vinto la guerra mentre l'Italia l'aveva perduta». Scientificamente ineccepibile, coincide come un romanzo. Torna in libreria con Mursia anche Piero Tarticchio, portabandiera della narrativa degli esuli istriani, con *Sono scesi i lupi dai monti*, sottotitolo "Una storia vera": quella di suo padre, mite bottegaio, infoibato dai titini a guerra finita.

Egea Haffner, la cui foto-simbolo dell'esodo istriano, oggi celeberrima, fu raccontata per la prima volta da Avvenire (10 febbraio 2016), si rivolge ai giovanissimi con *La bambina con la valigia*, scritto insieme a Gigliola Alvisi per Piemme: in cui per la prima volta la tragedia delle Foibe è raccontata ai più piccoli. E proprio a Egea Haffner la città sarda di Fertilia, destinazione di tanti esuli istriani, ha dedicato un Ecomuseo, scrigno di memorie e attività culturali, gestito tra gli altri da Mauro Manca, che oggi è anche autore di *Locanda Fertilia*, (Ed. Panoramika): un originalissimo libro che "contamina" cucina istriana, fiumana e dal-

mata, ma anche sarda e straniera, le cui ricette sono inframmezzate da aneddoti, ricordi e foto d'epoca. Un vero viaggio nell'uomo.

Iacus Virgilio, ex dirigente dell'Ilva, pubblica *Istria*, libro autobiografico che, come dice il sottotitolo, racconta una tempesta che ha sconvolto tutti e risparmiato nessuno (Ed. Mandese). Fuggito da Pola sulla nave "Toscana", approdò bambino a Taranto. «Una testimonianza scevra da pregiudizi politici», avverte l'autore, che impreziosisce le sue pagine con i versi di Bruno Pecchiari.

Molti in questi giorni i libri che raccontano il dramma istriano con punti di vista e documenti inediti. Non mancano i fumetti e i testi per i più piccoli

Stefano Zecchi con *Una vita per Pola* (ed. Ferrogallico) adatta in fumetti il suo romanzo *Quando ci batteva forte il cuore* dedicato all'esodo da Pola: «Un graphic novel semplice e diretto», spiega l'autore. Michele Zacchigna, in sole 55 pagine estremamente dense, con *Piccolo elogio della non appartenenza* (Ed. Marietti) rende tutta la fatica di essere figli di esuli istriani: persone che portano il peso

di una memoria non loro eppure in loro radicata, divise tra emancipazione dal rimpianto e un inatteso senso di appartenenza.

Infine è imperdibile *Sulle ali della Memoria* (ed. Giambra) di Maria Cacciola, che raccoglie nella sua Sicilia le testimonianze lucide, coinvolgenti, spesso strazianti dei parenti delle vittime del regime comunista titino, e le fa precedere dai "Cenni storici sul confine orientale", sintesi illuminante di una storia ancora fraintesa.

Lucia Bellaspiga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

